Trieste: scoperto il primo nucleo della Tergeste romana

Un sistema di fortificazioni dell’inizio del II secolo a. C. quando Roma era impegnata nella Guerra Istrica

**di Simona Regina**

Ricostruzione della Tergeste romana (da Fvg tv)

shadow

Uno dei primi sistemi di fortificazione militare romana, l’unico rinvenuto finora in Italia, è stato individuato al confine tra Italia e Slovenia, a ridosso di uno dei più protetti porti naturali della costa adriatica settentrionale, nell’area più interna del golfo di Trieste: la baia di Muggia. Lo studio, pubblicato sulla rivista americana *Pnas*, contribuisce anche a far luce sulle origini di Trieste: l’accampamento militare romano, infatti, secondo i ricercatori, rappresenta il sito su cui si sarebbe sviluppato il primo nucleo di *Tergeste*, trasferitosi poi nell’area dell’attuale centro storico della città, sul colle di San Giusto.

**Ruolo strategico**

L’origine romana delle strutture è stata confermata da ricognizioni archeologiche sul campo: «Nel sito abbiamo portato alla luce alcuni frammenti di anfore e altri resti ceramici che abbiamo analizzato grazie alla microtomografia computerizzata a raggi X», spiega l’archeologo Federico Bernardini, coordinatore del gruppo di ricerca. «Anche attraverso questa tecnica non distruttiva abbiamo scoperto che alcuni resti appartengono ad anfore greco-italiche diffuse tra la fine del III e i primi decenni del II secolo avanti Cristo e importate dal centro-sud Italia: sono infatti realizzate con materie prime vulcaniche tipiche del Lazio e della Campania», racconta Bernardini. «Abbiamo trovato inoltre un chiodo di ferro appartenente alle tipiche scarpe dei legionari romani (calighe), che indica il ruolo strategico che l’area ha avuto almeno fino alla metà del primo secolo a. C.», aggiunge l’archeologo. Le calzature dei legionari avevano la suola rivestita da una serie di chiodi che consentivano di aderire meglio al terreno e non scivolare.

La costruzione del sistema di fortificazioni romane risale all’inizio del II secolo a. C. È costituito da un grande accampamento sul colle di San Rocco, che copre una superficie più ampia di tredici campi da calcio, protetto da imponenti strutture difensive e due forti più piccoli sulle vicine alture. «Le fonti storiche», spiega Bernardini, «giustificano una fortificazione così imponente in quel periodo e in quell’area di fronte l’Istria settentrionale». Infatti pochi anni dopo la fondazione di Aquileia (181 a. C.), i romani intrapresero una guerra contro gli Istri che, come racconta Tito Livio, permise nel 178-177 a. C. di conquistare e sottomettere la penisola istriana e la sua antica capitale, Nesazio, nei pressi dell’odierna Pola. «L’accampamento centrale, probabilmente edificato durante il primo anno della seconda guerra istrica, è rimasto in uso almeno fino alla metà del primo secolo a. C., come dimostrano i materiali archeologici».

**Il primo insediamento**

«Ipotizziamo», continua Bernardini, «che proprio qui si sia sviluppato il primo insediamento di Tergeste, sfruttando la fortificazione militare esistente. Ipotesi avvalorata da fonti letterarie: Strabone, per esempio, descrive Tergeste come*phrourion*, termine usato per designare le fortificazioni dell’esercito romano. Il sito di San Rocco si trova in una posizione strategica tra la baia di Muggia e il torrente Rosandra, fonte importante di approvvigionamento idrico, prima per le legioni romane e dopo per i primi nuclei abitativi».

**L’origine di Tergeste**

«Non solo dunque abbiamo scoperto i primi campi militari romani in Italia, che rivestono un ruolo cruciale per la storia dell’architettura militare nel mondo romano anticipando di alcuni decenni gli accampamenti di Numantia, in Spagna», aggiunge Bernardini. «Ma contribuiamo a far luce sull’origine di Tergeste, il cui nucleo originario, come ipotizzato da altri ricercatori, non andrebbe collocato nel centro della moderna Trieste, ma proprio nel sito del grande campo costruito dai romani per piegare la resistenza degli Istri», dice l’archeologo. «Nel cuore della Trieste moderna non sono mai stati rinvenuti significativi reperti romani risalenti al II secolo a. C., ma solo i resti della colonia fondata alla metà del I secolo a. C. Per questo e sulla base di altre considerazioni, già altri studiosi hanno ipotizzato che la prima Tergeste si trovasse altrove».

**Indagini e studi**

«Le indagini sono state condotte combinando tecniche geofisiche e di telerilevamento (Lidar), che consente di creare mappe tridimensionali anche in zone coperte da fitta vegetazione e visualizzare le strutture che affiorano in superficie», illustra Federico Bernardini, a capo del team interdisciplinare coordinato dal Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam, dall’Università di Trieste e dal Centro di studi Enrico Fermi di Roma.









